



## MONOLITH GEO CHALLENGE

Agli inizi i costruttori che potevano sfruttare per primi il massimo della tecnologia erano solo quelli «importanti» e perciò blasonati. I soliti nomi si prendevano l'onore delle prime pagine e/o della copertina appena usciva un nuovo processore o un tipo diverso di display. Erano dunque un club ristretto a cui accedevano solo industrie come Compaq, Hewlett Packard, IBM e Toshiba, tutti in ordine rigorosamente alfabetico. Di più: a guadagnarsi l'onore della cronaca, quando arrivava il nuovo processore «più veloce» dell'Intel, erano sempre i desktop perché i portatili erano più lenti ad assorbire la novità. Mai dire mai. Ecco che stavolta almeno anche un notebook si piazza «quasi» alla pari con un desktop. Solo il mese scorso avevamo testato una serie di computer da tavolo basati sul Pentium a 200 MHz ed ora ci apprestiamo a provare un notebook con questo microprocessore.

### «La sfida»

In effetti il nome è appropriato. Con un cuore che batte a 200 MHz ci si può ben chiamare così. Challenge infatti vuol dire sfida, sfida al mondo dei computer da tavolo ingombranti e polverosi.

Non parliamo così perché siamo vestiti da consorti «iperordinate», ma bensì perché lo spazio vitale è sempre più ridotto nelle case moderne. Per cui si deve fare una scelta obbligata verso un computer portatile per salvare spazio.

La prima cosa che si nota in questo notebook è il colore. Un bel grigio scuro per non dire nero: infatti ha dato non pochi problemi di illuminazione al fotografo. Liscio al tatto, si presenta di forma abbastanza squadrata con gli angoli smussati.

Tutte le parti laterali sono piene zeppe di periferiche, porte e via dicendo (a parte il frontale sgombro di ogni orpel-

lo). Nella parte destra troviamo il lettore di CD-ROM con interfaccia Atapi Teac CD-48 a 8x, non estraibile per cui fisso, sormontato da due delle tre slot per l'inserimento delle schede PCMCIA. Segue una bella grata di aerazione e le tre prese per l'I/O sonoro che fanno riferimento ad una scheda SoundBlaster Pro 3.1 compatibile a 16 bit, Wavetable hardware con 1 Mbyte di ROM basata su chipset ESS.

Chiude l'elenco delle parti una porta seriale a raggi infrarossi compatibile IrDA a 4 Mbit di trasferimento di dati.

La parte posteriore è chiusa da uno sportello che corre su quasi tutta la lunghezza, ma che è provvisto di un piccolo scorrevole per poter collegare la porta di espansione a 168 pin alla futura Docking Station o Port Replicator. Comunque aperto il sipario le connessioni con il mondo esterno ci sono proprio tutte. Oltre alla parallela intelligente

## Monolith Geo Challenge

### Produttore:

Kapok Computer Co.

### Distributore:

Monolith Italia  
Viale Romagna, 10 - 20123 Milano  
Tel.: 02/70122837 Fax.: 02/70123825

### Prezzo (IVA esclusa):

Geo Challenge, Pentium 200 MHz, 32 Mbyte RAM, Hard Disk da 1.4 Gbyte, TFT 12.1", MPEG Hardware, CD-ROM 8x Lit. 7.900.000

EPP/ECP, la seriale RS232 Uart 16550, l'uscita SVGA e porta PS/2 per mouse o tastiera, ci sono sia una presa per il joystick che un'uscita per la TV a standard sia PAL che NTSC.

Come asserisce la stessa casa, per ora l'uscita TV non è ancora all'altezza dei tempi, ma per ora la presa c'è e, se ci si accontenta, all'evenienza può tornare utile.

Da notare la presenza della presa di alimentazione per la rete elettrica a quattro poli e due provvidenziali piedini che sollevano il computer dal piano d'appoggio. Provvidenziali perché inclinano la tastiera e naturalmente aumentano il riciclo dell'aria (la CPU si serve anche di una grata sul fondo per raffreddare il tutto).

La parte sinistra offre altre sorprese. Occupiamoci rapidamente del vano della batteria ricaricabile compatibile Duracell (in opzione o come seconda batteria è disponibile la Duracell DR-36 Smart con controllo dello stato di carica da 3000 mA/H), del lettore di floppy disk estraibile (per alloggiare il secondo accumulatore) e dell'hard disk da 1.4 Gbyte Hitachi DK224-A di «soli» 12 mm di spessore, e passiamo a parlare un attimo della terza slot PCMCIA.

Si tratta di una porta compatibile con lo standard messo a punto da varie industrie del settore per l'implementazione del full screen ed il full motion video sui futuri computer portatili: lo Zoom Video Port.

Tale standard consente di evitare l'invio di grandi quantità di dati multimediali (audio e video compressi) tramite la CPU o il canale di sistema, permettendo delle performance più elevate.

In attesa comunque che per tale standard si comincino a trovare le relative schede PCMCIA, il distributore italiano ha pensato bene di dotare questo portatile di una scheda hardware interna di decompressione MPEG.

La tastiera.



Le due batterie a confronto.



Particolare della batteria, dell'hard disk, del floppy e della slot PCMCIA ZV Port.

## Usiamolo un po'

Come il resto dei notebook il display occupa l'intero coperchio che chiude la tastiera. Questa è di ottima qualità e presenta anche i tasti funzione per Windows 95. La parte anteriore è libera per lasciare ampio spazio ai palmi delle mani ed al centro è presente un TrackPad con due pulsanti belli grandi. La digitazione è bella e sincera con un bel tocco anche se un po' rumorosa: il ticchettio delle macchine da scrivere di una volta.

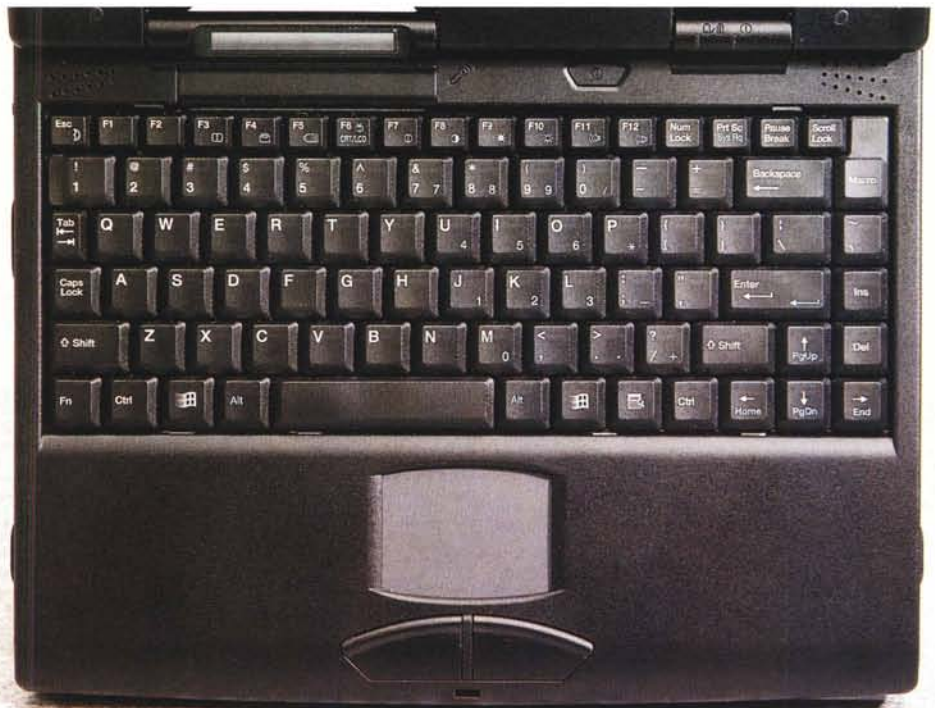
In alto c'è il display a cristalli liquidi che monitorizza tutte le funzioni del computer e dall'altro lato due spie led a due colori si occupano dell'alimentazione da rete e degli accumulatori. Chiara-



Il lettore di CD-ROM, le due slot PCMCIA e le tre prese jack per l'audio.

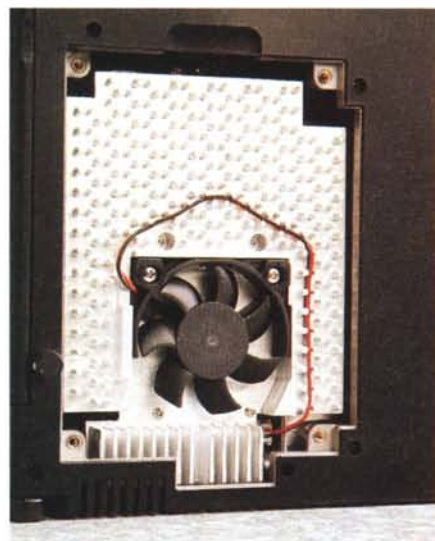
mente ai due lati ci sono gli speaker che danno una resa sonora veramente eccellente come spazialità e chiarezza.

Sono assenti i controlli di luminosità





Nelle tre viste laterali si noti il particolare della connessione alla docking station.



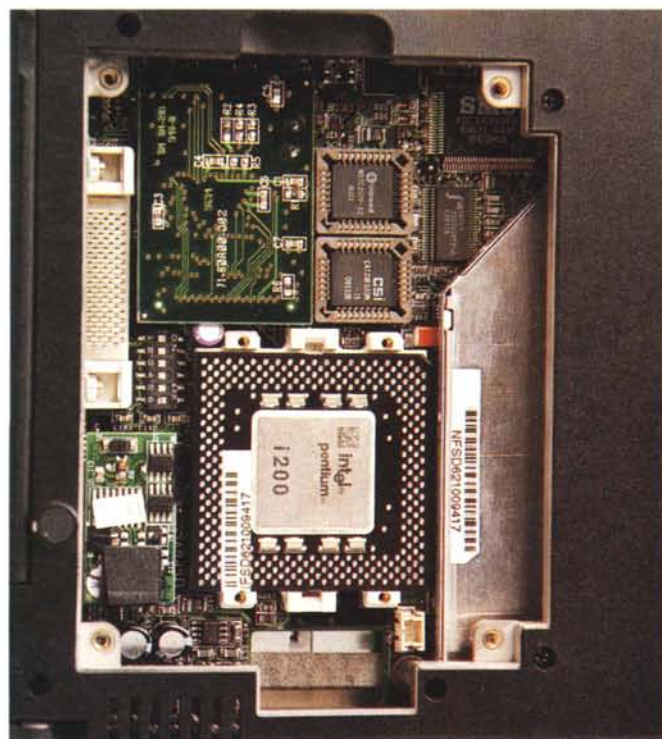
L'ampio radiatore di alluminio e relativa ventola.

e del contrasto che sono rimpiazzati insieme a quelli del volume ed altri, con dei tasti attivabili in seconda funzione con Fn.

L'elettronica interna è ben differente da tutto ciò che abbiamo visto finora. Il processore è posto sul fondo del computer e si avvale di una piastra di raffreddamento di alluminio con ventola di dimensioni notevoli. La tensione di alimentazione del Pentium 200 per ora è di 3.3 volt, ma la piastra accetta tutti i settaggi anche i 3.1 ed i 2.9 volt: quando saranno disponibili i microprocessori...

Comunque la memoria RAM è di 32 Mbyte (espandibile fino a 64 Mbyte con moduli DIMM da 144 Pin direttamente alzando la tastiera) con 256 Kbyte di cache pipelined burst sync. Volendo si può montare anche RAM di tipo EDO.

Sempre in merito alla memoria la scheda che pilota il display TFT da 12.1" è una SVGA Trident (Cyber 9385) con 2 Mbyte di Video RAM di tipo EDO. La massima risoluzione è di 800x600 punti con 16 milioni di colori.



La massima risoluzione è di 800x600 punti con 16 milioni di colori.

## Ma come va?

All'inizio della prova le prestazioni eccellenti ce le aspettavamo sia dalla potenza del microprocessore, dalla quantità di memoria RAM, che dal display a matrice attiva ben supportato anche dalla scheda di de-

compressione per filmati MPEG. Non era da aspettarsi, invece, un sonoro così potente e chiaro come quello espresso dai due speaker e dalla durata delle batterie.

Per fare una prova di quanto durasse l'autonomia del notebook, è stato fatto girare «Quake» in modalità demo. Bene con due accumulatori montati, uno Duracell DR-36 Smart e quello fornito di serie, la durata ha sfiorato le due ore, mentre con un solo accumulatore (quello Duracell che permette di visualizzare lo stato di carica), più di un'ora.

Parliamo di un lavoro continuo, sia di hard disk che di video, accompagnato dal sonoro a pieno volume.

E per fortuna monta un Pentium che non è stato pensato per i portatili...

## Conclusioni

Molte delle considerazioni da fare su questo notebook sono positive: la bella durata delle batterie, la potenza del microprocessore pari allo stato dell'arte e la bellezza del display a cristalli liquidi.

Il prezzo poi è più che competitivo: poco meno di ottomilioni più le tasse.

Una bella macchina che, se non avesse dovuto montare una ventola per dissipare il calore del microprocessore con relativo aumento del rumore durante il funzionamento, sarebbe stata perfetta.

Chiaramente per avere queste prestazioni bisogna arrivare a dei compromessi ed il volume espresso dagli altoparlanti nasconde immediatamente il «ronfare» del circuito di ventilazione.

Alla fine dei conti bisogna anche prendere nota del peso (poco più di tre kilogrammi), delle dimensioni contenute (302x234x54 mm) e della dotazione software: Windows 95 e Lotus SmartSuite 96 entrambi su CD-ROM.

Inoltre i prodotti Monolith sfruttano il servizio «Quick Assistance Service» per le riparazioni. Il servizio garantisce la riparazione entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio del prodotto presso il laboratorio Monolith.

MS

Particolare del microprocessore

# Vuoi che i tuoi disegni abbiano davvero un tocco in più?



Certo, andrebbe bene anche in bianco e nero. Ma un pizzico di **colore** nel posto giusto potrebbe essere il tocco in più capace di trasformare il tuo progetto in un lavoro ancora più brillante.

Ora, il nuovo CalComp TechJET Designer 720c può farlo, perché è due plotter inkjet in uno: monocromatico, ma con capacità colore, sempre ad alta risoluzione. Il TechJET 720c è **facile** da collegare e da usare, e molto **veloce**, perché esegue un disegno monocromatico A1 in meno di 3 minuti e un A0 in 5. Inoltre, puoi lasciarlo **lavorare da solo** perché usa anche carta in rotolo e taglia automaticamente i disegni finiti. E ti dà un output di alta **qualità** senza farti pagare il prezzo.

**Per altre informazioni, chiama CalComp (B11) allo:**

**(02) 9044.3333**

CalComp su Internet: <http://www.calcomp.com>



TechJET 720c



**CALCOMP**

